



# **RASSEGNA STAMPA**

26 luglio 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

26/07/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Consorzio Delta Po, approvato il bilancio</b>	4
26/07/2018 Il Gazzettino - Venezia <b>Via Romagna, la voragine verrà presto sistemata</b>	5
26/07/2018 La Nuova Venezia <b>Intervento sul ponte di via Romagna dopo la voragine e lo stop al traffico</b>	6
26/07/2018 Il Giornale di Vicenza <b>Svolta in Coldiretti Tutti i presidenti solo da aziende big</b>	7
26/07/2018 L'Arena di Verona <b>Salvagno alla presidenza della Coldiretti Veneto</b>	8

# ANBI VENETO.

5 articoli

**BONIFICA**

## Consorzio Delta Po, approvato il bilancio

L'assemblea del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2017. Si tratta del quarto conto consuntivo dell'amministrazione

**Tugnolo.**

Non si è resa necessaria, per ora, l'accensione del mutuo di € 594.000, ipotizzato nel bilancio di previsione, grazie alla riduzione delle spese, soprattutto di energia elettrica, con una accorta gestione degli impianti idrovori, che ha tenuto conto delle caratteristiche del nuovo contratto di fornitura che favorisce il minor impiego di potenza rispetto al funzionamento notturno di più pompe; grazie all'attenta gestione dei flussi di cassa, che ha consentito di azzerare gli interessi passivi di tesoreria che, negli anni passati, complice anche il ritardo dei pagamenti della Regione, aveva comportato oneri bancari per decine di migliaia di euro; grazie all'ottenimento di consistenti risparmi nell'ambito della manutenzione dei mezzi meccanici, attuato con il lento ma continuo rinnovo del parco macchine che risultava obsoleto e troppo soggetto a rotture, e quelli ancor più evidenti conseguenti alle collaborazioni interconsorziali del direttore, del capo settore Catasto e del capo settore Ragioneria che consentono economie di scala ed una crescita professionale dei dipendenti interessati che hanno permesso di affrontare tale maggior impegno.



# Via Romagna, la voragine verrà presto sistemata

► Partiti intanto i lavori nella piazza di Mira Porte

## MIRA

Verranno presto avviati i lavori di sistemazione della voragine in via Romagna a Oriago, mentre sono partiti quelli per il ripristino della pavimentazione a Mira Porte. La giunta ha attivato una convenzione tra il Comune e il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** per la sistemazione della profonda voragine che si è aperta in via Romagna a Oriago, in corrispondenza del ponte sul canale Cesenego, e che ha costretto l'amministrazione a chiudere la strada dallo scorso 30 giugno, per garantire la pubblica incolumità. Soltanto nei giorni scorsi è stato accertato che la voragine è stata provocata da un fenomeno di sifonamento provocato da un connubio di fattori sia naturali del canale che strutturali del ponte che hanno reso possibile l'infiltrazione dell'acqua tra la struttura del ponte e l'argine e quindi la competenza per i lavori coinvolge sia il Comune di Mira che il Consorzio. I lavori, che prevedono una spesa complessiva di 48 mila euro,

saranno avviati appena il Cda del Consorzio darà l'ok e si concluderanno nel giro di alcune settimane. «Nel frattempo – ha ricordato il vicesindaco Gabriele Bolzoni – sono partiti in questi giorni i lavori legati al primo stralcio di interventi sui pontili. Ad essere interessati in questa fase sono il pontile di Riviera Malibrán, di Riviera San Pietro, due di via Venezia, quello di via Nazionale e quello di via Di Vittorio, che saranno ripristinati e resi agibili in breve tempo. Lavori in corso anche nella piazza di Mira Porte per il ripristino della pavimentazione. Stiamo lavorando per il territorio – ha commentato Bolzoni – sia con gli interventi programmati a bilancio sia con la pronta reazione rispetto alle emergenze e agli interventi straordinari».

L.Gia.



TRANSENNE  
Il ponte di via Romagna



MIRA

## Intervento sul ponte di via Romagna dopo la voragine e lo stop al traffico

MIRA

Al via i lavori attesi sul ponte di via Romagna sul canale Cesenego a Oriago.

Una voragine ha costretto il Comune a chiudere la viabilità e un intero quartiere sui è trovato per giorni praticamente isolato. Per sistemare la voragine tra Comune di Mira e il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** è stata siglata una convenzione. I cedimenti stradali sono dovuti a

fenomeni di sifonamento provocati da fattori sia naturali del canale che strutturali del ponte che hanno reso possibile l'infiltrazione dell'acqua tra la struttura e l'argine. I lavori si concluderanno in poche settimane. La spesa è di 48.800 euro. È partito in questi giorni del primo stralcio di interventi sui pontili. Ad essere interessati il pontile di Riviera Malibràn, di Riviera San Pietro, due di Via Venezia, quello di via Nazionale e

quello di via G. di Vittorio, che saranno ripristinati e resi agibili in breve.

Lavori in corso anche nella piazza di Mira Porte per la pavimentazione. «Stiamo lavorando per il territorio», dichiara il vicesindaco Gabriele Bolzoni, «sia con gli interventi programmati a bilancio sia con la pronta reazione rispetto alle emergenze e agli interventi straordinari». —

A.Ab.

© BY NCD AL CUNO RITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**AGRICOLTURA VENETA.** Rinnovamento ai vertici del primo sindacato

# Svolta in Coldiretti Tutti i presidenti solo da aziende big

Il veronese Salvagno (olio, 13 milioni di fatturato) succede al vicentino Cerantola alla guida regionale «Un po' mi dispiace, ma i piccoli saranno trainati»

**Roberta Bassan  
MESTRE (VENEZIA)**

Svolta in Coldiretti: alla guida regionale arriva il "big" veronese Daniele Salvagno, 46 anni, produttore di olio Dop (e anche di vino), 13 milioni di fatturato. È stato eletto ieri a Mestre dall'assemblea del primo sindacato agricolo per la successione al vicentino Martino Cerantola, 48 anni, titolare di un'azienda zootec-

nica e frutticoltura a conduzione familiare a Tezze sul Brenta, un milione di giro d'affari. Cerantola ha completato il suo mandato alla guida di Coldiretti Veneto dopo che, ad ottobre 2015, era stato chiamato a sostituire Giorgio Piazza in virtù della "scossa" politica che aveva visto le improvvise dimissioni del presidente storico. Diciamo subito che Cerantola avrebbe potuto fare un altro manda-

to. «Diciamo che c'è stato un rinnovamento - spiega lui - avvenuto al 90% in tutte le province con l'arrivo ai vertici di aziende rappresentative e significative del territorio. Da presidente uscente regionale sono stato confermato alla guida di Coldiretti Vicenza». Per il resto, a parte lui, da marzo a giugno sono cambiati tutti i presidenti provinciali. Entro fine anno sarà eletto anche il nazionale.



**Al di là della  
dimensione la cosa  
importante è  
essere a fianco di  
tutte le aziende**  
**MARTINO CERANTOLA**  
PRESIDENTE VENETO USCENTE

**Dica la verità Cerantola, avrebbe fatto il secondo mandato?**  
Avrei potuto farne un altro sì, ma ho condiviso l'impostazione nazionale.

**Le è dispiaciuto non proseguire?**  
Un po' logicamente sì, ma nel momento in cui fai parte di un'organizzazione e ne



Il nuovo Consiglio di Coldiretti Veneto: il quinto da sinistra è il neo presidente Daniele Salvagno

condividi gli obiettivi ti metti anche a disposizione. Questo non significa che se non sei più il presidente regionale non lavori più per il territorio, perché continuare ad avere un rapporto con i soci è fondamentale.

**Come valuta la scelta agroindustriale ai vertici di Coldiretti?**  
Sempre più nel nostro mondo parliamo di accordi bilaterali e chi ci rappresenta deve avere un peso e una visione che faccia da traino anche ai piccoli.

**Ma Coldiretti, che in Veneto fa 70 mila soci e un valore della produzione di 2,5 miliardi di euro, non rischia così di fare di più gli interessi dei "grandi"?**  
La cosa importante è fare capire alle industrie che l'agricoltura si salva con la distintività per la quale c'è bisogno anche delle piccole aziende che hanno nel loro core business la tipicità e la particolarità. E le piccole imprese, che magari hanno difficoltà a posizionare il loro prodotto, tra-

mite i grandi potranno beneficiare per la distribuzione. Allo stesso tempo è necessario dare risposte economiche alle grandi aziende che credono nel sistema.

**Non è storicamente Confagricoltura a rappresentare i "grandi"?**  
Un tempo sì, ora sempre più i grandi imprenditori agricoli stanno riconoscendo a Coldiretti una progettualità.

**Che bilancio tira dei suoi due anni e mezzo alla guida di Coldiretti Veneto?**  
Anni intensi con risultati positivi anche grazie al lavoro di chi mi ha preceduto e al dialogo costante con la politica, frutto di negoziati che hanno premiato il settore: dalla legge sul consumo del suolo, alla norma sui parchi, dal sostegno del credito agricolo attraverso le garanzie, all'ultimo accordo sul monitoraggio dei grandi predatori.

**Come valuta il rapporto con la Regione?**  
Molto positivo: il fatto di ave-

re avuto, ad esempio, il Governatore sul palco a Roma quando dicevamo di no al Ceta è stato un momento di condivisione importante. Altri temi come l'inquinamento da Pfas o il mancato riconoscimento Unesco alle colline del Prosecco devono essere affrontati con maggiore impegno e condivisione da parte di tutti.

**Che agricoltura veneta lascia?**  
In questo momento è il comparto economico che sta avendo il Pil positivo, in particolare nel vino. La situazione è più stagnante tra carne e latte che hanno parecchi detrattori e ci impegnerà a lavorare di più anche dal punto di vista mediatico per il rilancio.

**Ha un suggerimento per il suo successore?**  
Gli ho detto che la cosa importante, al di là della dimensione dell'azienda, è la capacità di fare squadra e soprattutto di essere a fianco delle imprese. Tutte devono sentirsi rappresentate in toto. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AGRICOLTURA. Nuovo incarico a due mesi dall'elezione della territoriale provinciale di Verona

## Salvagno alla presidenza della Coldiretti Veneto

Succede al vicentino Cerantola  
Dal 1994 con Paolo Bedoni  
un veronese non era al vertice  
dell'associazione agricola

Valeria Zanetti

A meno di tre mesi dalla sua elezione alla guida di Coldiretti Verona, che risale ai primi di maggio, Daniele Salvagno, 48 anni, imprenditore agricolo a capo dell'azienda di famiglia Redoro Frantoi Veneti di Grezzana, produttrice di olio extravergine di oliva veneto Dop, è stato eletto anche presidente regionale. L'ultimo presidente veronese della confederazione veneta era stato Paolo Bedoni, in carica dal 1994 al 1998. La designazione di Salvagno è stata decretata dall'assemblea dell'associazione agricola più rappresentativa sul territorio con oltre 70 mila associati, 16 mila dei quali scaligero, che coltivano una superficie di 400 mila ettari per un valore della produzione agricola pari a circa 2,5 miliardi. Nell'incarico, della durata di cinque anni, il neoletto sarà affiancato da una squadra di dirigenti con età media di 40 anni. Si tratta di Andrea Colla e Sebastiano Cassandro (Venezia), Carlo Salvan e

Simone Moretti (Rovigo), Massimo Bressan e Giovanni Dal Toso (Padova) Alessandro De Rocco (Belluno) Giorgio Polegato e Mattia Mattiuzzo (Treviso).

In consiglio direttivo oltre allo stesso Salvagno anche la sua vice, Franca Castellani, in rappresentanza di Verona, Martino Cerantola e Cristina Zen (Vicenza). Altri tre posti sono infine per Chiara Bortolas, responsabile di Donne Impresa, per il veronese Alex Vantini, delegato di Giovani Impresa e per Marino Bianchi, leader dei senior over 65.

Il neo presidente riceve il testimone dal predecessore, Cerantola, che rimarrà a capo della territoriale di Vicenza.

Nel suo bagaglio di competenze l'esperienza nel marketing agroalimentare conquistata a capo di Federdop Olio e del Consorzio Olio Extravergine Veneto Valpolicella Dop, nonché della rete di imprese Buon Gusto Italiano. Tra le priorità di mandato, la salvaguardia del patrimonio agroalimentare non sempre adeguatamente salvaguardato dagli accordi internazio-



Michele Salvagno, neo presidente della Coldiretti del Veneto

li come il Ceta o il Jfta che strizza l'occhio al Giappone. «In questo contesto l'Italia è chiamata a rapporto per imporre una volontà chiara in Europa a tutela delle proprietà. Impresa non facile, visti i molti e differenti interessi da far coincidere», ha detto Salvagno ai colleghi di Coldiretti. «Si tratta di una serie di attacchi che indeboliscono il patrimonio agroalimentare uno dei vanti che possiamo spendere nel mondo insieme ad uno stile di vita unico nel suo genere e irripetibile nonostante tutti i tentativi di copiarlo».

Per quanto riguarda il panorama regionale sono state elencate le recenti conquiste legislative: dalla legge sul consumo del suolo, alla norma sui parchi veneti, passan-

do per il sostegno del credito agricolo attraverso le garanzie. Occorrerà tenere alta la guardia sulla sostenibilità in agricoltura, accompagnando la svolta bio nei comparti vegetali e zootecnici. «La responsabilità del Veneto quale terra di riferimento dal punto di vista economico, popolata di gente antesignana di svariate innovazioni è alta», ha sottolineato Salvagno, «e va sostenuta quotidianamente con la consapevolezza del ruolo di dirigente che ci viene assegnato da una base sociale a cui dobbiamo fare sempre riferimento».

«Punteremo alla creazione di filiere green», ha infine assicurato, «e daremo gambe a progetti che coinvolgono consumatori e famiglie». ●

© FOTOGRAFIA/STUDIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riutilizzo stampa è da intendersi per uso privato

